

**L'editoriale del NYT
«Hanno protetto la Chiesa
invece dei bambini»**

Il Vaticano «non ha imparato le lezioni dello scandalo della pedofilia negli Usa che ha portato al licenziamento di oltre 700 preti in tre anni». «I leader della Chiesa - scrive il quotidiano - scelsero di proteggere la Chiesa invece dei bambini. L'inchiesta su Padre Lawrence Murphy illumina il tipo di comportamento che la Chiesa è pronta a scusare per evitare lo scandalo». Ancora: il Vaticano è «forte in perdono ma molto meno nella piena ammissione di responsabilità di cui i cattolici hanno bisogno per riparare i danni della loro Chiesa». La scorsa settimana il NYT ha intervistato uno psichiatra secondo cui negli anni 80 l'arcidiocesi di Monaco, guidata dal futuro Papa, aveva ignorato avvertimenti sul prete pedofilo Hullerman.

**Chi è padre Murphy
Molestatore seriale e impunito
reo confesso e non pentito**



Cappellano della St. John School for the Deaf nel '50, dopo 5 anni le prime notizie di abusi. Molte le accuse, lui prima nega, poi ammette. Nel 1963 è direttore della scuola, gli abusi continuano. Nel '74 un poster «wanted» è affisso davanti alla cattedrale di Milwaukee. Solo allora viene trasferito.

Il Vaticano trema «L'America schierata contro di noi»

«Attacco ignobile, nessun insabbiamento» dice la Santa Sede. Ma sotto San Pietro si teme l'uso politico degli scandali come fece il governo Bush durante la guerra in Iraq

Stato contro Stato

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

La via Crucis in Vaticano è cominciata in anticipo. Il New York Times accusa papa Benedetto XVI. L'attacco è frontale. Lo si è accusato di aver archiviato il caso per «proteggere la Chiesa dallo scandalo». Il più autorevole quotidiano statunitense pubblica documenti. Carteggi tra l'allora cardinale Ratzinger e alcuni vescovi statunitensi. Riferisce di visite in Curia. L'accusa coinvolge anche chi allora era il più stretto collaboratore di Ratzinger e che ora è il suo segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone. Le accuse navigano sui siti web di tutto il mondo. Un fuoco di fila che si somma ed amplifica gli attacchi mossi al pontefice nelle scorse settimane dalla stampa tedesca e prima ancora da quella irlandese.

Alla vigilia di Pasqua, il momento di maggiore attenzione nel mondo sulla Chiesa di Roma e sul suo vescovo, parte l'ennesimo attacco mediatico. Non può non destare preoccupazione in Vaticano. L'accusa di aver coperto la pedofilia, già deva-

stante per la Chiesa, ora è rivolta al Papa e questo ne può minare in profondità l'immagine e la credibilità nel mondo. La Santa Sede risponde. Affida la sua replica al direttore della Sala Stampa della Santa Sede, padre Federico Lombardi che al New York Times scrive: «Nessuna copertura, nessuna proibizione di denuncia degli abusi, la Congregazione per la Dottrina della Fede venne informata dei fatti solo una ventina di anni dopo». Offre la ricostruzione dei fatti fornita dalla Santa Sede che scagionerebbe da ogni responsabilità la Congregazione per la Dottrina della Fede e chi ne era allora responsabile. Su di un punto padre Lombardi insiste in modo particolare: «Contrariamente ad alcune affermazioni circolate sulla stampa - spiega - né la Crimen sollicitationis né il Codice di Diritto Canonico hanno mai vietato la denuncia degli abusi sui

bambini alle forze dell'ordine». Quindi non vi sarebbe alcun segreto pontificio che bloccherebbe la denuncia dei preti pedofili ai magistrati. Vi sarebbe un percorso, quello del processo canonico, parallelo e indipendente da quello civile. Le scorse settimane lo stesso Lombardi, dopo le polemiche mosse dalla stampa tedesca, aveva denunciato «il tentativo di coinvolgere personalmente con un certo accanimento il Santo Padre nelle questioni degli abusi». «Per ogni osservatore obiettivo - concludeva - è chiaro che questi sforzi sono falliti». Pare che il capitolo non sia chiuso. La Chiesa con i suoi media fa barriera. Scrive l'Osservatore Romano e il quotidiano della Cei, Avvenire, risponde al New York Time. «I documenti dicono il contrario».

Perché questo tiro incrociato su Ratzinger?

**La replica
«Mai vietata la
denuncia degli abusi
alla giustizia secolare»**

Ora la linea della Chiesa è chiara. L'ha ribadita lo stesso pontefice nella sua recente lettera pastorale ai cattolici d'Irlanda. «Tolleranza zero» verso i preti pedofili, impegno concreto a favore delle vittime, i colpevoli fuori dalla Chiesa e collaborazione piena con la magistratura. Insieme ad una maggiore attenzione alla formazione del clero e ad una selezione più accurata dei seminaristi. Conferma del celibato dei preti. Oltretutto c'è chi paventa un uso politico dello scandalo pedofilia nella Chiesa. Vi è un precedente. Quando lo scandalo è stato usato dal presidente Usa George W. Bush per tentare di tappare la bocca a Giovanni Paolo II che tuonava contro la guerra in Iraq. Ma ora? Con Obama alla Casa Bianca? ♦

L'OSSERVATORE ROMANO

La difesa

«Trasparenza, fermezza e severità nel fare luce sugli abusi sessuali dei religiosi: sono i criteri di Benedetto XVI. Evidentemente temuti da chi non vuole verità».

IO MI UNISCO...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.